

I partigiani ed il referendum Monarchia – Repubblica



La scheda elettorale del 2 giugno 1946

Ebbero diritto di voto tutti i cittadini italiani maggiorenni di entrambi i sessi. Per la prima volta poterono votare le donne

Si verificò un paradosso: la maggioranza dei ragazzi che non aveva ubbidito agli obblighi militari imposti dal fascismo ma aveva scelto di unirsi ai gruppi partigiani non potè votare. Si trattava di ragazzi chiamati alle armi a 18, 19 e 20 anni, i quali, al momento del referendum non erano considerati maggiorenni poiché all'epoca si veniva considerati tali solamente a 21 anni.

Il partigiano di Torre Pellice Gustavo Malan sintetizzò con questa frase l'assurda situazione di quei tanti partigiani:

'Buoni per essere fucilati ma non per votare!'